

CESENA

**Sul caso Narducci
«Ricorsi in arrivo»**

// pagina 14

IL CASO, DOPO LA SENTENZA

Europarlamentare e sindacati plaudono all'assoluzione ottenuta dai tre poliziotti

La difesa di Filippo Narducci annuncia:
«Torneremo in Cassazione e se serve anche alla Corte per i diritti dell'uomo»

CESENA

Poliziotti assolti in appello (per la seconda volta) dalle accuse mosse nel 2010 dal cesenate Filippo Narducci. Ma la vicenda proseguirà ancora, anche sotto il profilo penale. A certificarlo il difensore del 42enne cesenate che ha anticipato come sia intenzionato per il suo assistito a «proporre ricorso per Cassazione e se necessario ricorrere alla Corte Europea per i diritti dell'uomo».

Si tratterà dunque del secondo ricorso in Cassazione per questa vicenda. Nel primo, per le accuse di lesioni, come riportato nei giorni scorsi, la Suprema Corte ha respinto il ricorso proposto rinviando alla magistratura (esclusivamente per un aspetto civilistico e non penale) solo la posizione di uno dei tre agenti.

La difesa

«La sentenza della Corte di Cassazione del 21 settembre – dettaglia l'avvocato Fabio Anselmo, che difende Filippo Narducci – ha annullato la sentenza di assoluzione precedentemente emessa dalla Corte d'Appello di Bologna con riferimento alla posizione di Marco Pieri, autore materiale del pugno nei confronti di Filippo Narducci. Ciò significa che non vi è stato proscioglimento dell'imputato dall'accusa di lesioni ai danni di Filippo Nar-

ducci ma che la Corte di Cassazione ha ritenuto viziata la sentenza d'appello che lo assolveva». La difesa di Narducci non ha poi gradito le dichiarazioni dell'ex parlamentare Gianni Tonelli, che da dirigente del sindacato Sap negli anni ha seguito da sempre la vicenda da vicino: «Per lui "non c'è mai stato nessun "pugno di inaudita violenza da parte dei poliziotti". Proprio con riferimento al pugno subito dal Narducci da parte di Pieri, in virtù della sentenza della Cassazione quel punto è invece stato ritenuto sussistente. Sull'ultima sentenza di assoluzione da parte dell'appello dichiaro fin da ora che sarà oggetto di ricorso in Cassazione per ottenere l'annullamento ai fini civili, cui seguirà, qualora dovesse rendersi necessario, il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'Uomo».

Il commento politico

Nella giornata di ieri si sono susseguiti i commenti di plauso verso l'assoluzione sancita per i tre poliziotti del Commissariato di Cesena. A iniziare dalla Lega che tramite il suo parlamentare europeo Massimo Casanova ha spiegato come «la sentenza di appello nei confronti degli agenti Marco Pieri, Giancarlo Tizi e Christian Foschi» renda «ancor più inaccettabile il calvario che sono stati costretti a patire dal 2010. A loro e alle loro famiglie

l'augurio di poter riprendere in mano la vita con serenità e integra dignità e di continuare a servire lo Stato con onore, come due distinti giudizi hanno confermato. Ringrazio il Sap nazionale e il già segretario generale Gianni Tonelli per il grande impegno profuso in questi anni nella ricerca della verità e della giustizia, così come Stefano Paoloni per averlo proseguito in maniera indefessa e ostinata. Alla Polizia tutta il plauso per l'instimabile lavoro messo in campo ogni giorno a tutela della legalità».

Il Siulp

Commenti che sono tornati anche a farsi fitti sul fronte sindacale: «Il sindacato di Polizia Siulp di Forlì-Cesena esprime grande soddisfazione per la sentenza della Corte d'appello di Bologna la quale ha confermato l'assoluzione, resa in primo grado dal Tribunale di Forlì, dei poliziotti per i reati di sequestro di persona, falso ideologico, calunnia e falsa testimonianza. Si è trattato



di una dura “battaglia”, di ben sei udienze, a seguito dell’impugnazione proposta non solo dalla parte civile ma anche dalla Procura generale, i cui appelli sono stati integralmente rigettati. In attesa delle motivazioni, ribadiamo che della loro innocenza non avevamo mai dubitato ed oggi ne abbiamo avuto conferma – dichiara il segretario del Siulp, Roberto Galeotti –. Il sistema giudiziario, seppure con i propri tempi (i fatti risalgono all’anno 2010) dimostra di essere una istituzione su cui bisogna riporre sempre estrema fiducia. Grazie agli avvocati Martines, Luzi e Casale, ai nostri agenti ed a tutti coloro che gli sono stati vicini».

Sap

Sulla vicenda è tornato a parlare anche il Sap. «È la fine di un “cal-

vario giudiziario”, un’assoluzione che dimostra la correttezza dell’operato degli agenti di polizia dopo essere stati accusati di sequestro di persona, falso ideologico e falsa testimonianza per avere fermato un’auto con a bordo Filippo Narducci. Apprendiamo con soddisfazione – ha affermato il segretario generale del **Sindacato autonomo di Polizia**, Stefano Paoloni – dell’esito positivo per i nostri tre colleghi: dimostra ovviamente che il loro operato è stato corretto e lineare. Resta però l’amaro in bocca per quello che vogliamo definire un calvario giudiziario, che ha tolto la serenità professionale e anche familiare a tre professionisti della sicurezza, obbligati a difendersi per avere fatto il loro dovere».

Paoloni ha quindi ricordato che «nessuno potrà mai ripagare

la gogna mediatica subita dai colleghi oltre ai soldi che sono stati costretti a spendere. Su questo episodio intervenne con un servizio colpevolista anche il programma Le Iene ed oggi auspichiamo che apprendendo la verità dei fatti voglia ritornare sulla vicenda per fare chiarezza e proporre la verità che ad oggi è stata pienamente dimostrata. Questo episodio è l’ennesima dimostrazione di quanto siano indispensabili adeguate garanzie funzionali per gli operatori, nonché le body-cam e le telecamere sulle auto di servizio al fine di rendere i nostri interventi sempre più trasparenti».

SINDACATI DI POLIZIA SODDISFATTI

«Nessuno ripagherà i colleghi di Cesena dalla gogna mediatica. Il caso rende evidente come alle pattuglie servano le body-cam»



Gli agenti di polizia assieme agli avvocati Casale, Martines e Luzi dopo la lettura della sentenza in Corte d'Appello



Peso:1-1%,14-63%